

11 settembre 2012

PAG. 4

Terremoto, 500 giovani volontari per il post-emergenza

Saranno 500 i giovani italiani selezionati con il bando straordinario di servizio civile nazionale a favore delle zone colpite dal terremoto. Le aree in cui andranno a operare non riguarderanno solo le tre regioni colpite dal sisma dello scorso maggio, ma anche l'Abruzzo. La maggior parte (400) saranno destinati all'Emilia-Romagna, 50 giovani andranno a prestare servizio in Lombardia e Veneto e altri 50 a L'Aquila. «Questa iniziativa, che si traduce in utilità per le comunità locali e per i giovani che vivranno questa esperienza — ha detto Teresa Marzocchi, assessore alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna —. È coerente con lo stile adottato dalla Regione nella gestione del sisma e rappresenta un'ulteriore opportunità per le istituzioni di essere vicine ai cittadini anche dopo la fase della prima emergenza». Grazie alla legge regionale 20/2003 la Regione ha inoltre finanziato l'avvio nel servizio civile regionale di altri 100 giovani stranieri che potranno affiancare i coetanei italiani. Sollecitato dalla Conferenza delle Regioni (che ne ha ottenuto il finanziamento, il bando era stato annunciato il 6 settembre dal ministro per la Cooperazione internazionale, Andrea Riccardi, in occasione dell'inaugurazione del nido comunale «Arcobaleno» a Camposanto, in provincia di Modena. Impegnarsi per far fronte ai bisogni espressi dai territori colpiti dal sisma e assisterli nella ripresa della vita sociale, nella ricostruzione e nel ritorno alla normalità. È questo l'obiettivo del bando che porterà giovani provenienti da tutta Italia (anche se la priorità sarà data a quelli provenienti dalle zone terremotate) in Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Abruzzo. Per quanto riguarda le province di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, 350 giovani saranno impegnati nel settore educativo e assistenziale, mentre 50 nella tutela dei beni artistici e culturali. «Contiamo di partire al più presto», assicura l'assessore Marzocchi. Nella progettazione dell'intervento saranno coinvolti i Comuni colpiti e il Terzo settore.

11 settembre 2012

Link: http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/10/149888/Ci_sposiamo_Senza_alcuna_pressione.html

"Ci sposiamo. Senza alcuna pressione"

Non capita spesso che una coppia di sposi annunci formalmente le sue prossime nozze attraverso le pagine di un giornale. In India, invece, nozze combinate e accordi tra famiglie, rendono la cosa un po' più complicata rispetto all'Italia ed è quindi una prassi comune, quando la sposa ha già contratto un precedente matrimonio, dare l'annuncio per tempo e con larga diffusione.

«Bisogna che tutti sappiano che lei ha intenzione di risposarsi in modo che, se qualcuno ha motivi per opporsi, possa avere tempo di farlo» spiega Kumar, fratello della futura sposa. E così a Mandeep Kaur e Sarabjit Singh il governo indiano ha richiesto, per dare il nulla osta alle nozze, la pubblicazione di un annuncio su un quotidiano italiano e, in inglese, sulle pagine di una testata del Punjab, Stato del nord ovest dell'India da cui gli sposi provengono.

Da anni entrambi vivono in Italia e, rivelano i parenti della sposa, si conoscono fin da bambini essendo lo sposo imparentato con una lontana zia.

La vita li ha poi separati: lei, dopo le nozze in India, si è trasferita a Brescia con il marito. Lui è andato a vivere a Roma. Il matrimonio di lei ha ben presto iniziato a scricchiolare, nonostante la nascita di un figlio, e due anni fa, la giovane ha scelto di tornare dai familiari che, avendo trovato lavoro in un'azienda agricola della zona, risiedono a Costamezzana di Noceto.

Incontrato per caso Sarabjit, i due si sono innamorati e lui ha lasciato la capitale per avvicinarsi a lei. Ora vive anche lui a casa della famiglia di Mandeep ma, sottolinea il futuro cognato, «presto, se tutto andrà bene, faremo il fidanzamento ufficiale così potranno già vivere come sposi». «La festa di matrimonio la faremo più avanti, ora abbiamo piccolo problema di salute in famiglia e aspettiamo quindi di esserci tutti» dice Kumar.

Quello delle nozze è un appuntamento per cui saranno necessari grandi preparativi visto che durerà ben nove giorni: per tradizione, infatti, ai tre giorni di preghiera che precedono il rito ne seguiranno ben sei dedicati esclusivamente alla festa di nozze.

L'inconsueto annuncio è pubblicato sulla Gazzetta di Parma oggi in edicola, nelle cronache dal Parmense.

11 settembre 2012

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/09/11/news/terremoto-e-crisi-i-due-mali-della-scuola-1.5673983>

Terremoto e crisi, i due mali della scuola

Il Sigonio aprirà regolarmente, Venturi ancora nel caos. E dopo le decisioni del Governo manca il personale amministrativo

di Davide Berti

Nuova scuola, vecchi problemi. L'inizio delle lezioni è alle porte - anche se qualcuno, tra i più piccoli, ha già cominciato - ma il cielo non è sereno sugli istituti modenesi.

Ancora vive le urla dei precari contro il ministro Profumo l'altra sera alla Festa Pd, ma non sono gli unici a lamentare problemi.

Partiamo dai danni causati non dalla politica ma dal terremoto. A Modena si sta lavorando senza sosta ma il tempo, per alcuni sembra non bastare. C'è chi, dopo i disagi, oggi è certo di cominciare le lezioni lunedì prossimo, come il Sigonio: «Alle ex Marconi si fanno turni incessanti per arrivare a lunedì rispettando le consegne. Oggi siamo in grado di dire che per il liceo Sigonio, per il quale è stata trovata questa soluzione, non ci saranno ritardi nell'inizio delle lezioni e lunedì sarà tutto in ordine», conferma l'assessore all'istruzione del Comune di Modena Adriana Querzè.

Discorso diverso, invece per l'istituto Venturi, la cui soluzione è da subito apparsa ben più complicata per via della complessità della scuola: più di mille studenti, diversi indirizzi e soprattutto gran parte delle attività svolte in laboratorio. Ecco, una cosa purtroppo è certa: i laboratori non saranno a disposizione per l'inizio della scuola del 17 settembre.

Anche ieri, contattando la segreteria della scuola che è ancora distaccata presso i locali del liceo Wiligelm o, la risposta era la stessa: «La scuola inizierà regolarmente il 17 settembre, guardate ogni giorno il sito internet dell'istituto per leggere le novità. Ad oggi non sappiamo ancora dirvi dove saranno le terze piuttosto che le quinte». C'è ancora il caos. Si tratterà di capire quanto ritardo ci sarà nell'inizio dell'attività pratica, fondamentale per questo tipo di scuola, e soprattutto dove saranno dislocate le varie aule. Chi finirà in via Sgarzeria? I lavori nei primi due piani dovrebbero essere ultimati, l'idea è che la scuola possa continuare ad essere un cantiere per alcune settimane.

Ma qualche elemento positivo comincia ad esserci. Sempre in tema di terremoto, infatti, una regia provinciale ha permesso ai ragazzi delle scuole superiori che frequentano il quarto anno di sostenere i periodi di stage ad inizio anno, in modo tale da posticipare il più possibile l'inizio delle lezioni regolari. Anche il Comune di Modena avrà tra i suoi uffici nei diversi servizi e assessorati quindici ragazzi provenienti dalle scuole della Bassa.

La buona notizia, però, è un'altra. Aumenterà, finalmente, il numero dei dirigenti scolastici. Lo scorso anno su sette direzioni didattiche alle elementari c'era un solo titolare, il resto erano reggenze. E così anche alle medie. Le nuove immissioni in ruolo, invece, hanno permesso di sistemare almeno la macchina organizzativa. Ma il problema degli insegnanti resta comunque ancora aperto. Per un concorso che viene bandito, infatti, è altrettanto vero che ci sono insegnanti che, pur avendolo vinto in passato, rimarranno fermi al palo. Con un aspetto singolare in più: la spending review ha messo in crisi anche il personale

amministrativo, dal momento che convertirà gli insegnanti giudicati non idonei per ragioni di salute ad impieghi amministrativi. Questo comporta che in tutte le scuole modenesi regni il caos, dal momento che le assegnazioni non sono ancora state fatte. E sarà così per settimane.

11 settembre 2012

Link: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2012/09/11/news/la-mia-azienda-piegata-da-quelle-scosse-1.5677990>

«La mia azienda piegata da quelle scosse»

Mirabello: la Cam lavorava nell'edilizia e aveva venti dipendenti Ma 900mila euro di danni hanno costretto il titolare a cessare l'attività

di Samuele Govoni

MIRABELLO. Il due agosto per l'Italia intera può essere solo il ricordo di una data terribile; la strage alla stazione di Bologna avvenuta nel 1980. Per Cesare Carandina però, da quest'anno il 2 agosto verrà ricordato anche per un altro motivo; la chiusura della sua azienda. «Lavoravamo nell'edilizia - racconta Carandina -; avevo fondato la ditta nel 1989 ed eravamo una ventina di dipendenti ma dopo il terremoto riprendersi è stato impossibile». I danni hanno coinvolto macchinari e prodotti; il capannone era in affitto, quindi le spese necessarie a ristrutturare l'immobile non sono di competenza del titolare della Cam srl. «Il bilancio economico dei danni riportati supera i novecentomila euro e per una piccola impresa come la nostra sono troppi. Il materiale che siamo riusciti a recuperare l'abbiamo affidato ad un'altra ditta che porterà a termine le consegne in programma - spiega -. Prima di chiudere i battenti ho però dato un'alternativa ai miei dipendenti; cedendo il materiale a questa ditta ho detto che avrebbero dovuto assumere anche i miei lavoratori perché non potevano rimanere a casa senza un impiego». La Cam srl dunque cessa la produzione e chiude a causa del terremoto. «Prima di prendere questa decisione ho calcolato tutto nel dettaglio e ho pensato che, da come stanno le cose, questa era la scelta giusta - spiega Carandina -. Le prospettive, anche a causa della crisi, sono piuttosto grigie. Ricominciare da capo a 51 anni dopo una vita di lavoro... non me la sono sentita». Lui ha trovato lavoro presso una ditta edilizia nel Modenese e continuerà nel settore che ben conosce ma senza la propria attività. La confusione informativa e la fitta burocrazia hanno deluso e amareggiato ulteriormente il titolare della Cam srl: «Non mi capacito del modo in cui si sta comportando lo Stato. Non fa fronte ai disagi dei cittadini e delle imprese; concede aiuti con il contagocce. Non ci sono solo le multinazionali sul nostro territorio che loro, di soldi, ne hanno abbastanza per rimettersi in piedi da sole - conclude -. Ci sono anche tante piccole imprese che da sole non ce la possono fare a ritornare alla normalità e questo è un problema perché sono tantissime le attività che subiscono questa situazione. Anche per questo ho chiuso la mia impresa. Per delusione nei confronti del Paese».

11 settembre 2012

Link: <http://www.forlitoloday.it/cronaca/all-irst-di-meldola-anche-uno-spazio-lettura-per-i-malati.html>

All'Irst di Meldola anche uno spazio lettura per i malati

L'IRCCS IRST, l'Istituto per la cura dei tumori di Meldola, arricchisce l'offerta di servizi per pazienti e visitatori con punti lettura a libero accesso completi di libri e audio-libri

L'IRCCS IRST, l'Istituto per la cura dei tumori di Meldola, arricchisce l'offerta di servizi per pazienti e visitatori con punti lettura a libero accesso completi di libri e audio-libri, dislocati all'interno delle sedi di Meldola, Forlì e Cesena. Cinque punti di lettura, dove potersi liberamente ritagliare un momento di svago e informazione, sfogliando un libro o ascoltando un grande classico interpretato da un attore.

Questo è "librarsi", librerie a libero accesso complete di testi di vario genere (dal thriller ai ricettari, ai libri per bambini) e audiolibri con tanto di lettori cd, per tutti i pazienti e visitatori delle tre sedi operative dell'Istituto Tumori della Romagna - IRST IRCCS: Meldola, DH Oncologico "Morgagni-Pierantoni" di Forlì e DH Oncoematologico "Bufalini" di Cesena.

Il progetto - illustrato oggi durante una conferenza stampa da Valentina Ravaioli, responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'IRCCS IRST - prende corpo da un duplice impulso: da una parte, dalla disponibilità del Gruppo Editoriale Mauri Spagnol - uno dei principali attori del mercato editoriale italiano - di donare libri e audiolibri; interesse cui, cammin facendo, si è affiancato anche quello di SGM distribuzione MarcoPolo Expert per la parte legata ai lettori cd; dall'altra, la richiesta da parte di parenti e amici di Davide Oriani, giovane intellettuale forlivese vicino al volontariato e all'impegno civile prematuramente scomparso nel 2011, d'indirizzare le donazioni raccolte in occasione delle esequie e durante l'iniziativa dell'ARCI Forlì-Cesena "Primo maggio d'amore", a un'iniziativa culturale, in particolare legata alla lettura. Unitamente, per l'acquisto di materiali non donati, sono stati utilizzati anche i fondi raccolti durante la "Gara di Burraco pro IRST" organizzata dal Comitato del Quartiere Branzolino in luglio.

I punti lettura saranno installati nelle sale d'attesa dei tre Day Hospital, più in Degenza e Radioterapia IRST Meldola e saranno composti da una libreria a 8 vani "marchiata" con il logo del progetto, colma di testi e audiolibri (e relativi lettori cd). Grazie alle potenzialità multimediali degli schermi installati nel DH e Degenza di Meldola, inoltre, le tracce audio saranno fruibili anche dai pazienti costretti a letto o mentre si sottopongono a chemioterapia semplicemente collegando le cuffiette ai video.

"Questo progetto - ha spiegato Dino Amadori, Direttore Scientifico IRCCS IRST - è un esempio di cosa qui in IRST intendiamo per "buona medicina": non solo terapie ma cura della persona in ogni sua esigenza. I nostri pazienti, i malati in generale, si pongono sempre molte domande, compiono un'opera d'introspezione profondissima interrogandosi sulla loro malattia, sul senso di quanto gli accade; e metter a disposizione una così ricca varietà di testi e audiolibri, è un modo per offrir risposte a tanti dubbi oltre a momenti di svago".

"Eventi di questo tenore - ha aggiunto Mattia Altini, direttore sanitario IRCCS IRST - ricordano come è nato l'IRST e le sue finalità: il fatto di esser il risultato della volontà di molti attori pubblici, privati, aziende; ma anche che il nostro obiettivo è puntare all'eccellenza terapeutica offrendo allo stesso tempo al paziente un luogo amichevole, una seconda casa". A concludere gli interventi delle direzioni IRCCS IRST, è stato il Direttore Generale, Mario Tubertini: "Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di un progetto innovativo, raro nel panorama degli istituti e ospedali italiani; leggere è un aspetto fondamentale nella vita di ciascuno, un arricchimento da alimentare il più possibile".